Martedì 1 Agosto 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», GATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 180

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Cronaca del Friuli

Per la Pedemontana

Aviano, 29 luglio.

Corre con insistenza la voce che per la *Pedemontana* si starebbe determinando un tracciato in aperta dissonanza col nome con cui fu auspicata e battezzata la costruenda ferrovia, non in rispondenza agli scopi strategici della *linea*, non a quelli pur non trascurabili del *traffico*. La *ferrovia* anzichè percorrere un *tracciato* addossato veramente alla *montagna* e mantenersi per buona parte al di sopra del caseggiato esistente lungo la falda montanina, si limiterebbe a passarne al di sotto, ad una *notevole* distanza dalla falda stessa, sulla pianura aperta e scoperta. E' evidente che ove alla diceria dovesse seguire il *fatto*, si commetterebbe un gravissimo e irrimediabile errore.

La «Patria del Friuli» di *giovedì* reca un articolo nel quale parlando del tratto Maniago-Pinzano getta l'allarme contro il possibile pericolo che la linea si stacchi dalla montagna abbandonando Cavasso, Meduno, Travesio per toccare molto più sotto Sequals, Lestans, Valeriano. Tale pericolo non vogliamo nemmeno supporre perchè riteniamo che il preferire al primo il secondo percorso equivarrebbe ad aver addirittura perduto di vista il carattere essenziale della ferrovia in progetto, destinata per ragioni intuitive a percorrere paesi pedemontani mentre tali non sono le tre ultime borgate che dalla montagna distano, specie Sequals e Lestans, parecchi chilometri. Ma per il tratto da Sacile a Maniago e specialmente da Budoia a Montereale, comprendente il territorio di Aviano, il pericolo è possibile e nulla bisogna trascurare per farlo conoscere e per scongiurarlo.

Sempre secondo l'accennata voce, da S. Lucia di Budoia la ferrovia distaccandosi da Budoia e più ancora da Dardago di Budoia, passerebbe sul territorio di Aviano *al di sotto* di Castello d'Aviano, di Villotta, di Aviano capoluogo, di Marsure e via di seguito: e ciò in ottemperanza, a quanto si dice, all'ordine impartito dall'alto di fare nel *più breve tempo* e col *percorso più breve*. Sembra invece modestamente a chi scrive che di gran lunga miglior consiglio sarebbe quello di toccare Budoia, attraversare il torrente Artugna al confluente del Midella e mantenersi *al di sopra*, e cioè a Nord-Est, della linea del caseggiato di Aviano fino al punto in cui fosse necessario, dopo il capoluogo, passare al di sotto del caseggiato stesso, qualora ragioni di livello non permettessero di inoltrarsi in egual maniera verso le frazioni di Marsure e Giais. Con ciò non sappiamo se il tracciato venisse a perdere in brevità, certo ci guadagnerebbe sotto il riflesso della strategia e del traffico.

Abbiano per carità in mente una volta i preposti alla scelta del tracciato e non la dimentichino! La ferrovia si fa per la difesa del territorio e carattere precipuo e peculiare della Pedemontana non dev'esser tanto il portare a mire strategiche un contributo alle esistenti comunicazioni ferroviarie in direzione del confine orientale, quanto assicurare all'esercito nazionale una comunicazione, a differenza delle altre, sicura e protetta verso l'alto Friuli, facilmente difendibile contro chi malauguratamente si fosse già reso padrone della pianura e delle comunicazioni tutte sulla pianura esistenti.

La «Pedemontana» non dev'essere soltanto una linea di più, una parallela, una succursa e e perciò dissimile alle altre. Deve essere qualche cosa di più e di diverso. Deve essere ferrovia mascherata, al sicuro da un colpo di mano, sottratta al facile tiro del cannone, e alle incursioni di cavalleria. Costruirla *in* pianura al di sotto dell'unghia montana che intercede fra la pianura e il monte, toglierla a [illegible] di una naturale e felicissima difesa equivarrebbe a renderne la condizione difesa, simile a quella dei tronchi dal Livenza in su: Sacile-Casarsa, Casarsa-S. Vito, Motta-*Portogruaro*, S. Stino-Portogruaro. E la «Pedemontana» dev'essere tutt'altra cosa. Suppongasi infatti l'invasione del Friuli, la perdita delle ferrovia di pianura, l'avanzata del nemico fino alla linea del Livenza. La situazione sarebbe critica ma non disperata fino a tanto che l'esercito nazionale mantenendosi sulla linea del Livenza potesse fare assegnamento sulla Pedemontana. La linea del Livenza minaccerebbe il nemico di fronte, la Pedemontana ne molesterebbe il fianco destro e nella ipotesi di un felice contrattacco difensivo ne difficolterebbe un'eventuale ritirata, assicurerebbe inoltre e in ogni caso la comunicazione cogli sbocchi del Cellina, del Meduna, del Tagliamento. In una parola mercè la Pedemontana, malgrado una materiale invasione, il Friuli non potrebbe dirsi perduto fino a tanto che perduta non fosse la linea del Livenza.

Ma perchè la nuova ferrovia possa rispondere ad un compito così importante è necessario venga posta in condizione di ottima difesa e sottratta al pericolo di qualsiasi sorpresa. Si vorrà invece metterla a portata di mano del nemico, limitarne il compito e abbandonarla presso a poco alla stessa stregua difensiva delle altre? Si vorrà creare il pericolo che all'esercito nazionale venga meno quello che dovrebbe essere in una prima fase delle ostilità l'ultimo, il supremo elemento della difesa? Ci pensi cui spetta.

E non meno che agli scopi strategici il tracciato veramente pedemontano risponderebbe alle esigenze del traffico. E questo non è elemento trascurabile qualora si consideri che le ferrovie, anche se costruite per la guerra, possono eziandio egregiamente servire nella pace. E che la pace abbia a durare a lungo non è chi non desideri; non dev'esserci nessuno che non faccia voti affinchè la nuova ferrovia sia anche feconda di benessere e di prosperità per questa regione. Risulterà di qualche poco più lungo e più costoso il percorso? Più lungo non crediamo, più costoso forse. Ma ciò non dovrebbe pesare gran che sulla determinazione della scelta dal momento che ogni considerazione attinente allo sviluppo lineare ed alla spesa sarebbe di secondaria importanza, rispetto alla necessità di creare una ferrovia militare il più possibile protetta e imprendibile.

E poi non si è sempre parlato di *Pedemontana?* O perchè si vorrebbe fare una *Quasi-Pedemontana?*

C. P.

Da Povoletto

Un agricoltore sotto il proprio carro

31 — L'agricoltore Michele Ermacora d'anni 70, di Salt assieme ad un suo nipote ritornava ieri sera in paese con un carro carico di trifoglio. In prossimità del paese, causa la pendenza della strada i buoi si dettero a correre trascinando il carro in un fosso laterale.

L'Ermacora sperando di trattenere i buoi si pose loro innanzi, ma sdrucciolato *a terra* rimase *travolto* dalle ruote che *gli fracassarono* la coscia sinistra mettendo a nudo il femore.

Il ferito fu visitato dal dott. Bigoi che ordinò il suo trasporto all'ospedale di Udine ove giunse in gravi condizioni

Nomina del Sindaco

Nella seduta di ieri, all'unanimità fu eletto Sindaco *il* cav. *Luigi* Degano, capitano *in congedo*. Col voto di ieri si è riparato ad una mancanza *riprovevole* e si è voluto togliere il comune dalle mani di chi disconosce Roma Capitale d'Italia!

Da Gallariano

Ragazzo annegato in un fosso

L'altra sera alcuni paesani transitando per una strada campestre scorsero in un fosso pieno d'acqua galleggiare il cadavere d'un ragazzo.

Trattolo a riva lo identificarono per il giovane Olivo Sottile d'anni 15.

Il ragazzo era scomparso da casa il giorno prima ed i famigliari lo avevano cercato invano tutta la notte.

Probabilmente l'Olivo erasi recato a fare un bagno ed *inesperto* del nuoto morì affogato.

Da Venzone

La tragica morte dell'emigrante Fabiani

Tempo fa l'operaio Bortolo Fabiani fu Giacomo di anni 43 da Venzone, emigrò in cerca di lavoro a Sudemburg in *Polonia*.

Quivi trovò da occuparsi in una fabbrica di carboni artificiali, ma settimane addietro mentre stava lavorando cadde su dei carboni accesi riportando ustioni gravissime.

Prontamente soccorso dai compagni fu portato allo spedale dove due giorni dopo moriva tra spasimi atroci.

Da S. Vito al Tagliamento

Per la costituzione di una Società anonima per il commercio dei bozzoli.

E' in via di costituzione presso di noi una Società anonima cooperativa a capitale illimitato, avente principalmente lo scopo di raccogliere, essiccare e vendere i bozzoli per conto dei propri soci.

Le azioni sono da L. 30 cadauna, nominative, personali e trasmissibili. La responsabilità finanziaria dei soci, come in tutte le Società cooperative anonime, è limitata all'importo delle azioni da ciascuno sottoscritte.

Gli utili della Società *vengono*, prima di ogni altro scopo, destinati a corrispondere, a favore dei soci, un interesse del 5 per cento sulle azioni esposte.

Poichè ogni azione *darà* diritto all'essiccamento di circa 75 Kg. di bozzoli, ne deriva che i produttori avranno convenienza di sottoscrivere un numero di azioni pressocchè eguale al numero di oncie di seme bachi che abitualmente essi allevano.

La sottoscrizione di azioni non porta con sè l'impegno, da parte del socio, di portare all'*essicatoio* i *bozzoli prodotti*. Anche *non* portando i bozzoli, il socio conserverà il diritto di partecipare agli utili sociali.

Nel mese di maggio di ogni anno, mediante *apposito regolamento* emanato dal Consiglio, verrà aperta fra i soci la sottoscrizione per la consegna dei bozzoli nella imminente campagna.

I *soci possono approfittare* o no, a loro volontà; prendendo però in tale epoca, l'impegno della consegna, essi devono mantenerlo, sotto pena di pagare, in caso diverso, una tassa che verrà fissata dal Consiglio sociale. I soci possono anche sottoscriversi per la consegna d'una quantità di bozzoli superiore a quella concessa dalle azioni, pagando, per *il maggior* quantitativo, una lieve sopratassa.

Sul valore dei bozzoli consegnati, la società corrisponderà, a richiesta, una anticipazione del 75-80 per cento. *La partita* sarà liquidata a vendita compiuta, e la vendita sarà fatta dal Consiglio alle migliori possibili condizioni di mercato.

Il Consiglio avrà facoltà di accordare che le grosse partite di bozzoli possano, a richiesta del produttore, venire essicate, conservate e trattate separatamente; le altre, dopo giusta divisione in classi, a seconda della loro qualità, saranno essicate, conservate e vendute in comune.

Quando il mercato sia favorevole, la Società potrà solamente procedere all'ammasso dei bozzoli e loro vendita, allo stato fresco.

A tutela dei soci, oltre alle disposizioni del Codice di Commercio, sta lo *Statuto*, il quale verrà regolarmente sottoposto alla discussione ed approvazione dei soci, appena raggiunto un numero sufficiente di azioni nella sottoscrizione che ora si è iniziata.

La Società per l'essicamento dei bozzoli, oltre all'interesse diretto dei soci produttori, tende a conseguire un miglioramento delle condizioni locali del mercato.

La Società non avrà scopi di speculazione, ma mirerà esclusivamente all'interesse dei propri soci.

La grandezza dell'impianto sarà dapprima limitata ai bisogni immediati, salvo successivi ampliamenti, consigliati dall'andamento della Società e dal suo incremento.

Da S. Leonardo

Il Censimento

Ecco il risultato del censimento in questo Comune:

S. Leonardo famiglie 97, abitanti 409, Scrutto fam. 100, ab. 521, Merso Inf. fam 34, ab. 191, Clastra fam. 29, ab. 126, Cosizza fam. 64, ab. 318, Cravero fam. 96, ab. 448 Altana fam. 49, ab. 217, Ieinich fam. 16, ab. 103.

Totale fam. 486, ab. 2333.

Sono inoltre presenti nel regno 33, trovansi all'estero 250.

Totale della popolazione 2616 abitanti.

Lo slavo è parlato da 453 famiglie.

Da Cividale

L'acquedotto danneggiato da ignoti vandali

All'acquedotto di Purgessimo ignoti vandali ebbero durante la notte a recare del danno intorno alla saracinesca sopra Purgessimo per modo che stamattina in Cividale non arrivava acqua. Venne con tutta sollecitudine riparato all'inconveniente e nel contempo sporta denuncia ai reali carabinieri per rintracciare se possibile i vandali.

Da Enemonzo

Infortunio sul lavoro

Giorni sono verso le 10 antim. il fornaciaio Madussi Davide di Bernardo, d'anni 18, lavorando alla fabbrica laterizi Grassi De Marchi riportava una contusione con abrasioni della pelle al dorso del piede sinistro, giudicata guaribile in giorni cinque L'infortunio è stato riferito a chi di dovere per gli effetti di legge.

Da Pozzuolo

Telegramma reale

In risposta ad un telegramma inviato al Re da un gruppo di ex alunni della R. Scuola Agraria di qui, in occasione delle feste tributate al prof. Collini, pervenne da parte del Re una cortese risposta di gradimento.

Segue Provincia in II pag.

Per il miglioramento bovino nel Friuli

III

I rimedi

Fin qua siamo venuti esponendo le cause che determinarono l'attuale stasi nell'allevamento bovino ed accennando anche di sfuggita a qualche rimedio Ma non abbiamo finito. Manca di accennare alla scelta del metodo di riproduzione al quale si dovranno attenere d'oggi in avanti per migliorare il nostro bestiame e a qualche altra *iniziativa* concomitante atta a completare un vasto programma di azione.

Metodo di riproduzione — I metodi di riproduzione più discussi sarebbero; l'introduzione della razza Simmenthal, l'introduzione della razza Friburghese, l'impiego della razza del Baden, e la Selezione.

Quanto alla razza «Simmenthal» è giusto avvertire che essa da diversi anni a questa parte è andata tanto ingentilendosi da considerarsi come razza precoce assai ed atta in grado elevato alla produzione della carne e del latte a scapito dell'attitudine al lavoro; ingentilimento recato dall'opera di selezione rigorosa esercitata dai numerosi sindacati di allevamento affigliati alla loro colossale «Federazione» e imposto da molti paesi tributari della Svizzera nei quali le condizioni economico-agrario permettono una certa specializzazione verso la carne ed il latte.

La razza Simmenthal a differenza d'un tempo in cui veniva considerata come il *proto tipo delle tre attitudini* associate, è *oggi* da *molti* autori elencata fra le migliori lattifere. A questo riguardo mi piace ricordare il monito che l'illustre prof. B. Mareschi direttore generale dei servizi Zootecnici al *Ministero di Aricoltura*, rivolgeva ancora anni fa agli importatori della razza Simmenthal. «Occorre mettere in guardia, egli diceva, coloro che nei riproduttori della razza Svizzera pezzata vedono animali essenzialmente a triplice scopo. Volendosi *riproduttori di* razza a triplice scopo bisogna evitare il pericolo di portare a casa animali d'allevamento di assoluta specializzazione per il latte. Questo pericolo, soggiungeva, esiste ormai in tutta la Svizzera bernese».

Particolare questo *confermato* dallo stesso prof. I. Käppeli ancora 8-10 anni fa nella sua classica monografica sul bestiame pezzato della Svizzera.

«L'attitudine lattifera della razza pezzata, *egli dice*, è certamente *quella* fra i tre generi di produzione che è stata spinta più lungi. Mentre qualche dozzina d'anni appena questa razza era menzionata come debole lattifera, ai nostri giorni essa non è sorpassata da alcuna altra razza come essa selezionata nei riguardi di una produzione combinata, e se si tien conto della qualità del latte essa non è per nulla inferiore alle migliori razze lattifere conosciute».

×

Non è dunque per la taglia che bisognerebbe abbandonare questa razza, perchè chi l'ha vista nel suo paese natio come molti tra noi l'anno vista tra i quali lo stesso presidente della *Commissione provinciale avv. Coren*, assieme al co Chiaradia di Pordenone, e molti altri ed il relatore medesimo sono rimasti perplessi nel mirarne l'alta statura ed i larghi diametri; ma è per la scemata rusticità ed attitudine al lavoro, per quelle caratteristiche che cioè che si vorrebbero sospinte invece da noi ad un grado più elevato

Del bestiame così detto «bernese» non crediamo utile spendere molte parole perchè coloro che lo invocano come elemento *miglioratore* non conoscono l'evoluzione subita dalla razza pezzata rossa del Canton di Berna. Se un tempo, ma oramai lontano, si potevano distinguere più varietà della razza suddetta (*Simmenthal, Bernese, Fruigen - Adelboden, Gessenay*, ecc), oggi non se ne parla affatto. Lo afferma lo stesso prof. Häppeli. «Da numerosi anni, egli dice, non si allevava più che una sola varietà della razza pezzata quella del Simmenthal, «le betail du Simmenthal de la Suisse» come si usa chiamare. Tutti gli specialisti, aggiunge, sono oggi d'accordo che non esistono più delle varietà distinte della razza pezzata secondo le diverse *regioni*. E' del resto facile persuadersene visitando le differenti esposizioni agricole svizzere e cantonali, i concorsi regionali e sopratutto le fiere. I risultati delle misurazioni sono ancora più concludenti».

Del resto chi di noi ha fatto parte di commissioni d'acquisto di tori nel Canton di Berna ha avuto campo di persuadersi di ciò ad esuberanza; e se vi fosse bisogno di portare una *prova materiale basterebbe mettere in* evidenza il fatto che in molte importazioni si sono acquistati tori nei dintorni di Berna senza che perciò alcuno se ne fosse accorto e per i caratteri esteriori e per la riescita presso le nostre stazioni di monta.

Parlare oggi della varietà bernese è un vero anacronismo: sarebbe su per giù come chi consigliasse di venire in provincia nostra a comperare *dei cavalli friulani, dei quali*, si sa, che non ne rimane più che la *gloriosa* memoria.

Il Baden invece è un paese che ha fatto un grande passo nella via del miglioramento bovino. Come giustamente osservava la *Relazione* presentata alla *on. Deputazione* provinciale nel 1902 dai signori cav. A. Pecile e cav. uff. dott. G. B. Romano (1), i badesi «con passione costante per l'allevamento introdussero continuamente il tipo puro delle valli del Simmenthal (*Svizzera Canton di Berna*) così da aver oggi l'intera popolazione bovina puro Simmenthal parte nato ed allevato nel Baden, parte anche ora importato dalla Svizzera».

×

Come si vede dunque nel Baden fu fatta *una vera e propria sostituzione* di razza spingendo il metodo di riproduzione a limiti quali noi non abbiamo ancora raggiunti nè desideriamo raggiungere in vista dei risultati non desiderati fino ad oggi toccati.

V'è *una categoria di allevatori* che parteggia volentieri per la Selezione come quella che essendo infallibile nei risultati ci condurrebbe sicuramente in porto. Occorre qui però osservare, che se la selezione è un metodo infallibile, *esso è anche lento* nel suo cammino e richiede una *grande* disciplina ed una cultura specifica in chi lo pratica non facili a trovarsi da noi.

Se ci fossimo proposti quarant'anni fa di migliorare il nostro bestiame col metodo della *selezione* dati i mezzi di cui disponevamo, con assoluta probabilità, si sarebbe ancora molto ma molto indietro. Il Friuli d'altronde, se non vuol retrocedere intempestivamente e perdere l'effetto commerciale raggiunto, *non deve emanciparsi dalle importazioni di riproduttori* puro-sangue jurassico; potrebbe tutt'al più oggi ridurle di numero; ma allora ricorrendo simultaneamente all'organizzazione di una fitta rete di società di allevatori le quali *soltanto* sarebbero capaci di assicurare l'applicazione *rigorosa* e profittevole del metodo di selezione.

In altri termini la selezione potrebbe e dovrebbe, secondo noi, riescire un efficace mezzo sussidiario delle importazioni di *tori del tipo jurassico*.

Razza friburghese. — E passiamo alla razza friburghese Vi sono molti allevatori in provincia di Udine che ricordando i primi prodotti dell'accoppiamento del bestiame nostrano con *quello friburghese* e rammentando la maggiore rusticità e taglia di questo rispetto al Simmenthal vorrebbero attingere alla razza pezzata nera della Svizzera i caratteri rigeneratori del nostro bestiame; vorrebbero in altri *termini ritornare all'antico*.

E ad essere sinceri non si saprebbe loro dar torto dal momento che è un fatto reale che delle due razze, bianco-rossa e bianco-nera del Giura, la seconda presenta caratteri più evidenti per *l'attitudine al lavoro che non* la prima a taglia un po' più elevata

La grande maggioranza degli allevatori, però per quanto disposta a riconoscere in linea di massima la giustezza di un simile modo di pensare, non crede *tuttavia* esista una *vera* necessità di cambiare così radicalmente indirizzo al nostro allevamento: essa mentre nota la probabilità che sorga dal confusionismo con ripercussioni commerciali, vede la possibilità *di raggiungere lo scopo per altra via* meno intempestiva ed egualmente sicura.

Noi sappiamo che la Toscana tributaria del Friuli per circa 12 milioni di *lire all'anno in giovani bovini destinati all'ingrassamento, predilige* non solo il mantello pezzato rosso a quello con macchie nere anche accidentali e poco estese, ma ricerca e paga meglio guidata da un fine intuito zootecnico-*industriale il predominio assoluto* del bianco nella colorazione del mantello come quello che indica una maggior finezza dell'animale, una più spiccata attitudine creatopoietica.

Il significato economico di *questa caratteristica commerciale giunge fino* al punto che ad es. i vitelli pezzati bianco-nero, si vendono sensibilmente meno del prezzo corrente.

×

Orbene noi non possiamo, senza *violare una delle principali* leggi che regolano gli scambi, non seguire in quanto ci riesca possibile il consumatore nei suoi gusti e nelle sue esigenze. Ma solo, s'intende, in quanto ci riesca possibile perchè *propensi* ad accontentare il mercato dobbiamo però rifiutarci di seguirlo là dove accennasse al capriccio o peggio mostrasse di cozzare contro maggiori nostri interessi agrari. Così ad esempio mentre oggi il mercato vorrebbe sospingere l'industria del bestiame bovino verso la maggior possibile *depigmentazione* verso il molto bianco ed il giallo slavato noi all'opposto vorremmo ricercare la colorazione più *intensa* del mantello e la pezzatura più estesa indici di *maggior robustezza della razza*.

Come conciliare queste opposte esigenze? Se ricorriamo alla razza friburghese bianco-nera veniamo a danneggiare il mercato creando una babele cromatica, se continueremo ad importare del p. s *Simmenthal finiremo* col rendere più accentuato l'inconveniente che già si lamenta della scomparsa della rusticità e dell'attitudine al lavoro del bestiame bovino friulano. Ci vorrebbe un mezzo termine: poter *cioè avere del* bestiame che pur essendo pezzato rosso (*non importerebbe* se anche un po' carico) possedesse in forma cinetica o potenziale i requisiti della forza e della rusticità che si richiedono.

Ebbene *in* questo caso nessun'altra razza al di fuori di quella pezzata rossa del Canton Friburgo potrebbe meglio prestarsi allo scopo. I motivi sono noti.

Fino ad un'epoca non lontana dall'attuale *la popolazione bovina* di questo Cantone *era formata* da un'unica razza «la più grande e la più pesante della Svizzera» con mantello pezzato indifferentemente rosso o nero o con entrambi questi colori sovrapposti sullo *stesso individuo, era formata* da «animali corpulenti, *massicci a ossatura* compatta e grossolana con forte muscolatura» (Ancker 1859). Fu verso il 1870 col sorgere dei primi sindacati di allevamento che venne tolta la promiscuità esistente *fra* le due colorazioni rossa e nera e create due varietà distinte il cui allevamento procedette per molto tempo parallelo così nei riguardi della pratica della riproduzione come in quelli del metodo di *alimentare*, ecc.

×

In questi ultimi anni, però in virtù del nuovo orientamento di tutti i principali paesi agrari verso la produzione del latte e della carne la varietà pezzata-rossa, seguendo l'influenza del Canton di Berna, ha preso il sopravvento su quella *pezzata-nera*.

«Questa, dice uno studio del 1906 della *Société suisse d'économie alpestre*, ha già quasi perduto completamente il piano e le regioni limitrofe dei Cantoni *vicini*. Sopra i 90,000 *capi bovini* censiti nel 1904, 18,000 appartengono alla varietà bianca e nera, ossia il 20 0[0], e 65,000 alle varietà bianca e rossa ossia il 72 0[0]; il resto 7,500 capi ad altre razze od al prodotto dell'accoppiamento delle *due varietà ora* nominate. La causa, *si aggiunge*, ne è del tutto commerciale; per il bianco e rosso clientela d'allevamento, varia e numerosa all'estero e nel paese come anche notevolmente nei centri d'allevamento della *razza pezzata d'altri* cantoni; per il bianco e nero clientela d'allevamento ridotta in paese ai *gruppi* meno numerosi di allevatori ed all'estero a qualche cerchia d'amatori».

E' stato lungamente discusso in Svizzera se esistano *differenze di conformazione*, di peso, di attitudini, di finezza, di produttività (latte, carne, lavoro) fra le due sottorazze bianco-nera e bianco-rossa del Cantone Friburgo. Tanto l'una che l'altra vennero proclamate *sotto i diversi aspetti superiori*.

«Dopo numerosi anni di attento esame, dice la pubblicazione dianzi menzionata, avendo udite tutte le opinioni, pesate e verificate tutte le constatazioni, *noi siamo arrivati a questa* conclusione definitiva: «les deux variétés sont à tous les point de vue d'égal valeur et d'égale productivité:» sopra un gran numero di capi di bestiame ed un forte gruppo di mandre *non è possibile scorgervi delle divergenze* e delle differenze».

Così infatti dovrebbe a rigore essere: sia perchè entrambe queste sottorazze riconoscono un'unica derivazione etnica sia perchè vengono da secoli *allevate con eguali sistemi sotto* un *medesimo* clima, sopra un unico suolo e dagli stessi allevatori. E ad onta che si affermi «che la razza pezzata rossa friburghese si sia oggi fusa con quella del *Simmenthal* od *almeno fortemente* mescolata con essa» noi dobbiamo ricordare che non sono molti anni dacchè veniva allevata in maniera autonoma nel proprio paese; che fu più spesso il Canton di Berna quello che *prese* riproduttori dal Canton Friburgo e che quindi certi caratteri fondamentali in virtù dell'atavismo potranno ancora ricomparire sospesa che si abbia l'attuale rigorosa selezione verso il latte e verso la carne.

La razza pezzata-rossa *friburghese* — questa via di mezzo che permette di salvaguardare la fisionomia del nostro allevamento e le esigenze del mercato nello stesso tempo che garantisce di poter raggiungere una più *spiccata attitudine* alla produzione del lavoro — dovrebbe essere bene accetta

anche ai fautori del pezzato-nero dacchè non esistono rimarchevoli differenze sostanziali nella conformazione esteriore nella produttività delle due sottorazze menzionate.

Questo in linea di massima, nei riguardi cioè del metodo di riproduzione. Ma nei dettagli che si riferiscono alla scelta degli individui da destinare alla riproduzione occorre tener presente che in ogni razza per effetto della variabilità individuale fluttuante esistono dei massimi e dei minimi divergenti dai caratteri medi propri della razza.

Occorre ricordarlo per parte di chi sovraintende al miglioramento zootecnico e che ha il dovere di utilizzare tutte le leggi della biologia bisognerebbe saper scegliere gli individui che più si staccano dai caratteri intermedi per tendere verso quelli cui mira l'allevamento nostro cioè la statura elevata, la rusticità e la forza.

Gli esperimenti di Vilmorin, di Muller, di Galtor e di Vries non lasciano dubbi al riguardo: concordemente dimostran che nella scelta dei riproduttori il progresso medio della discendenza è in rapporto costante e preciso col grado di deviazione dei riproduttori dalla forma madre.

Tali deviazioni noi le troviamo in mezzo alle razze bovine di tutta la Svizzera. Osserva riguardo alla taglia, il Happeli, che «esse talvolta sono assai marcate sebbene localizzate da pascolo a pascolo, da stalla a stalla e soprattutto da animale ad animale» fra le due stesse sottorazze del Canton Friburgo troviamo di tutto; «nella grande massa di animali robustissimi v'ha del molto buono, del pesante, del fino, del grossolano, dello sparuto, del leggero e del forte; soggetti preponderan temente da carne, da lavoro o da altro».

Sarebbe qui troppo lungo descrivere i caratteri che deve riunire in sè il toro destinato alla nostra provincia: seguendo i concetti fin qua esposti, la scelta dell'individuo rimane subordinata alla cultura specifica personale, cultura che non dovrà ragionevolmente mai fare difetto in chi fosse chiamato a dirigere una importazione.

E' solo per fissare poche norme fondamentali che noi riassumiamo qui i requisiti di un tale riproduttore.

Statura elevata il massimo possibile tenendo presente la media altezza al garrese di cm. 134-140 nei soggetti da uno a due anni di età (che sono quelli che abitualmente s'importano); diametri del tronco larghi così che appaia una forte quadratura del corpo; testa forte maschile, non leggera, anca larga, cresta occipitale grossolana e spessa, fronte larga, mascellari inferiori divaricati, collo robusto con gibbosità sessuale pronunciata, petto largo e profondo che garantisca una buona capacità polmonare ed un retto funzionamento della pompa cardiaca; linea dorsale diritta, rigida così da trasmettere senza dispersioni l'impulso che proviene dal treno posteriore; reni larghe, forte e muscolose.

Arti in appiombo perfetto. Spalle larghe pronunciate muscolose giustamente inclinate; avambraccio muscoloso; stinco grosso (indice dactilo-toracico di 1 : 8 — 1 : 9); groppa larga fornita di masse muscolari poderose non troppo inclinata ai lati od all'indietro; coscia larga carnosa verticale non porcina, nè di pollo; garretto non mai ato nè esageratamente aperto; calcagno bene pronunciato. Articolazioni forti, larghe, asciutte. Involucro unghiale tenace, abbondante e resistente. Mantello pezzato-rosso carico a macchie il più possibile estese.

×

Nel giudizio analitico del nostro bestiame dovrà entrare per un po' di tempo — almeno ciò finchè l'equilibrio non si sia ristabilito — il criterio di assegnare nell'esame degli animali una maggiore importanza alla attitudine dinamopoietica.

Come si vede qui viene in soccorso la selezione sui cui effetti bisogna fare grande assegnamento.

Mentre il rapporto normale per animali a triplice funzione economica — carne, latte e lavori — è, come abbiamo detto, di 2 : 2 : 2, nella nostra razza, invece questo rapporto è diventato 2,2 : 2,2 : 1.6 subendo nella proporzione dovuta la stessa evoluzione che si è manifestata nella classica Simmenthal.

Per raggiungere praticamente questo scopo bisognerà mutare almeno per qualche tempo sostanzialmente la scheda di merito fino ad oggi adottata in Friuli assegnando, ad esempio, sopra 100 punti: 40 all'attitudine al lavoro, 25 all'attitudine del latte, 25 a quella della carne e 10 ai caratteri di razza.

Abbiamo lasciato ad arte per ultima la colorazione del mantello perchè non solo al riguardo esiste molta disparità di vedute ma anche perchè, sebbene sia un carattere secondario, ha un significato zootecnico notevole che sfugge alla osservazione empirica.

E' legge fisiologica che la depigmentazione consegue all'ingentilimento delle razze, avvenga essa nel riguardo della intensità del colore ovvero dell'ampiezza delle aree dipigmentate.

Le razze selvagge d'animali, quelle rinselvatichite o quelle ancora domestiche ma allevate senza cura allo stato brado e semi brado hanno tutte — salvo i casi dovuti al mimetismo — la pelle pigmentata. La domesticità, con tutte le cure di cui si circondan gli animali ha fatto perdere al tegumento cutaneo molta dell'importanza ch'esso aveva nell'evoluzione biologica specialmente nel campo della lotta per l'esistenza e della selezione naturale.

Abbiamo voluto darci ragione del significato zootecnico della colorazione del mantello nei nostri bovini Friulano-Simmenthal ed esaminando in quale rapporto stiano fra loro la taglia e l'intensità del colore siamo venuti alla conclusione che quella in media è tanto più elevata quanto è più carico il mantello nella pezzatura.

Così ad esempio nei soggetti da 2 a 2 1|2 anni di età la statura sarebbe di cm. 146.7 pei mantelli pezzati giallo sbiadito, di cm. 148 quelli pezzato frumentino e cm. 149 5 per quelli pezzato marrone; lo stesso rapporto esiste fra animali di età inferiore e superiore.

Del resto nella Svizzera stessa la razza pezzata rossa del Canton Friburgo ha una maggior intensità di colore che la rende caratteristica al cospetto della consorella del Bernese.

Senza discutere quindi la oramai vieta e paradossale affermazione empirica che un colore carico rende più sofferenti i bovini ai calori estivi noi crediamo di poter enunciare che in Friuli nella scelta dei riproduttori bovini si deve dare la preferenza al mantello pezzato-rosso carico con aree di pigmentazione il più possibile estese ma non tali però da togliere al nostro bestiame la caratteristica di pezzato.

Ed ora ed infine veniamo ad esaminare alcune iniziative che dovranno coadiuvare i metodi di riproduzione o di ginnastica funzionale nell'opera di risveglio zootecnico in Friuli. Esse riguardano i sussidi per le importazioni di animali miglioratori, l'organizzazione delle mostre e concorsi, l'istituzione di una Cattedra Ambulante speciale per la zootecnia, il concorso fra stalle modello, l'istituzione di una Commissione zootecnica provinciale ».

CRONACA DEL FRIULI

Da Tolmezzo

Lo stato per i lavori dei Rivoli Bianchi

Il Ministero dei LL. PP. ha approvato lo stanziamento della somma di L. 39 903 quale contributo dello Stato per i lavori dei nostri Rivoli Bianchi.

I risultati del censimento

In questi giorni vennero ultimate le operazioni di spoglio del censimento. Eccovi i dati principali:

Tolmezzo: famiglie censite 524, presenti 2730, assenti nel Regno 436, assenti all'Estero 103, totale residenti 3269, censimento 1901 2245, aumento 1024.

Illegio: fam. cens. 94, pres. 489, ass. nel Regno 5, ass. all'estero 143, totale resid. 637, cens. 1901 595, aumento 42.

Imponzo e Cadonea: fam. cens. 145, pres. 522, ass. nel Regno 15, ass. all'estero 193, tot. resid. 730, cens. 1901 373, aumento 79.

Terzo e Lorenzano: fam. cens. 95, pres. 316, ass. nel Regno 17, ass. all'estero 74, tot. resid. 407, cens. 1901 373, aum. 34.

Fusea e Cazzaso: fam. cens. 172, pres. 694, ass. nel Regno 3, ass. all'estero 197, tot. resid. 894, cens. 1901 887, aum. 7.

Caneva e Casanova: fam. cens. 132, pres. 576, ass. nel Regno 30, ass. all'est. 80, tot. resid. 686, cens. 1901 576, aum. 110.

Totali: fam. cens. 1162, pres. 5327, ass. nel Regno 506, ass. all'est. 790, totale resid. 6623, cens. 1901 5327, aum. 1296.

Da Palmanova

Festa della cooperazione

31. — Ieri i soci dell'Unione Cooperativa festeggiarono il compimento del primo centinaio di soci. Oggi la Cooperativa conta 125 soci mentre il 1. maggio ne contava solo 47.

Alle 5 pom. venne pronunciato dal socio sig. Demetrio Frategiani un discorso sul risorgimento italiano, e alle 6 seguì un banchetto di oltre 100 coperti.

Dopo il banchetto altra conferenza sui vantaggi che portano le organizzazioni operaie alla classe operaia, detta dal presidente sig. Ottero Malisani.

Dalle ore 8 alle 10 1|2 alcuni soci svolsero uno scelto programma musicale.

Fra i presenti si raccolsero circa 27 lire quale primo fondo per l'acquisto del vessillo sociale.

Colto da paralisi cardiaca mentre fa un bagno

Ieri, certo Turchetti Giuseppe, mentre si accingeva a fare un bagno nell'acqua di una sorgente e già immergeva le gambe fu improvvisamente colto da una paralisi cardiaca che lo fulminò all'istante.

Scoperto il cadavere del disgraziato da alcuni passanti vennero subito avvertiti i carabinieri e poco dopo si recavano sul luogo le autorità giudiziarie per i rilievi di legge.

Da Moggio

Al corrispondente della "Patria"

Il 29 corr. La Patria del Friuli corre la gualdana in nome di Moggio Udinese per la tranquillità notturna. E non ha torto. Lo ha invece quando scambia una lieta brigata d'amici, che cantano alla sera qualche villotta, per una masnada di perturbatori della pia, alta, serena, afosa notte estiva plenilunare.

Calma, calma! — risponde la lieta brigata al non gaio scrittore. — A Moggio, ove tu stesso in tempi poco lontani e più propizi, diverse fiate libasti, e cantasti, ti ha forse il caldo deformato il cerebro? Non ti sovvieni dei tempi che furo, quando le fresche notti d'estate, non tormentato da bruseghini, facevi eterne serenate alla luna?

Perchè ti inalberi, adesso?

Da Pordenone

La Amministrazione è composta

Consummatum est: all'idillio non sincero seguì il forzato connubio. Antonio Querini, il massone che parecchi anni or sono si sbottonava dalla vita pubblica ripugnandogli le tenerezze del partito Conservatore con quello clericale, è finalmente entrato in grembo a Santa Madre Chiesa, indirizzato dalla mano protettrice dell'Oracolo ed accolto sulla soglia del gran Tempio dal festoso sorriso di dieci apostoli officianti fra essi l'Italianissimo Klepisch — Così potè salire il seggio e nducale a dispetto dei vecchi amici dissidenti.

E la marcia ripigliera il suo corso, fungeranno da battistrada il De Mattia ed il nuovo acquisto Toffolon, mentre l'Oracolo nell'ineffabile suo sorriso, attento ad instradare qualche fuoriuscita dai ranghi, spinge à i massoni, i clericali e gli atei del connubio verso l'antico Castello turrito su quel di Conossa, esempio eloquente della negazione di ogni idealità nella conciliazione del bigottismo con l'ateismo, del clericalismo con la massoneria, del papismo con l'italianità.

La frittata è al completo, non ci manca che un pizzico di sale ebraico, ed il pasto sarebbe già pronto ed apposito per un certo gatto elettorale se l'Oracolo, rigido custode del suo pasto, non provvedesse alla custodia mettendo ogni cosa sotto chiave. Ma la temperatura è troppo elevata, si potranno ricercare con abile saggezza i frigoriferi più efficaci e più rari, ma sotto l'influenza della forza canicolare continuando queste afose giornate, per la necessaria decomposizione dei diversi elementi che la costituiscono, la gran frittata dovrà mandar presto un certo puzzo che preluderà la sorte della sua fine.

Una nuova Banca

La Banca Popolare Cooperativa è quasi un fatto compiuto — Pordenone da parecchi anni ne reclamava l'istituzione, ed ora mercè l'iniziativa dei Signori Cav. Uff. Damiano Roviglio, Cav. Antonio Polese, ed avv. Sebastiano Brascuglia, coadiuvati da molti altri cittadini si sono raccolte le azioni necessarie e fra brevi giorni la nuova Banca potrà legalmente costituirsi.

Va rilevato l'entusiasmo con cui questa idea venne accolta a Pordenone e nei dintorni, prova evidente che di tale istituto si sentiva assoluto bisogno.

Vi sono infatti a Pordenone tre istituti di credito; il Banco Etlero, che ha un'azione limitata nel piccolo sconto, rivolgendo la propria attività ad altri affari, il Banco Coromer che vive in una zona molto ristretta, e la Banca di Pordenone che può chiamarsi la Banca del capitalismo, poichè paga un saggio elevato d'interesse per i depositi e pesa troppo la mano sui piccoli sconti, aggiungendo al forte interesse, tasse per provvigioni, per stampe ed altro che colpiscono un po troppo il piccolo che ricorre ai suoi sportelli.

Noi faremo un confronto fra questi istituti e ci aggiungeremo un po' di spiegazioni sulla vita di ciascheduno, per ora eleviamo lodi doverose a chi si è fatto iniziatore del nuovo istituto, che risolve un problema di grande necessità per il commercio e per l'agricoltura di Pordenone e dintorni.

Società bagni pubblici

Ieri mattina si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Soc. bagno pubblico.

Venne eletto presidente il rag. Luigi De Carli, il quale sostituirà il dimissionario dott. Giuseppe Ruini.

Venne data lettura, dal segretario sig. Guido Franceschi, della relazione della gestione del primo semestre 1911.

Nel corrente mese furono staccati 1200 buoni, per bagni a doccia e 500 per bagni di lusso.

Da Porpetto

Vecchio quasi novantanne che precipita da quattro metri

Ieri mattina è successo nella vicina frazione di Corgnolo una grave disgrazia.

Il vecchio Di Marco Valentino d'anni 87 si era recato nella sua camera alta da terra poco più di 4 metri e sporgendosi poi dalla finestra a battere nel muro un chiodo perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile restando all'istante cadavere.

La morte venne constatata dal medico dott. Mario Prampolini.

Sul luogo si recarono per le constatazioni di legge le autorità.

Congresso agrario nazionale

Ecco il programma dei lavori del Congresso Agrario Nazionale che per iniziativa della Società degli Agricoltori Italiani, presieduta dall'on. Ottavi, sarà tenuto a Torino dall' 11 al 13 settembre venturo.

1. Indirizzo agrario zootecnico di fronte alla crisi della carne. Relatori prof. Giuseppe Chiesi, Gamacchio e dott. Antonio Bonacini.

2. I più vitali problemi della risicoltura nel momento attuale. Relatore prof. Novello Novelli, direttore della stazione di risicoltura di Vercelli.

3. Sull'applicazione del motore ad essenza al lavoro agricolo, con proiezioni. Relatore ing. Guido Altorio, della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli e ingegner Bertinetti.

4. Sull'organizzazione del servizio di difesa contro le malattie delle piante in Italia. Relatori prof. G. Cuboni direttore della stazione di patologia vegetale di Roma e prof. Pietro Voglino, direttore dell'Osservatorio fitopatologico di Torino.

5. Questioni enologiche d'attualità: vini e vinelli (delimitazione delle zone). Necessità di un metodo legale per la determinazione dell'alcool nei vini. Relatore ing. Mario Zecchini, direttore della R. Stazione Agraria di Torino.

6. Migrazioni interne di uffici di medicazioni del lavoro. Relatore prof. I. Zannoni direttore della Cattedra ambulante di Porto Maurizio.

Ai congressisti verranno presentate le seguenti comunicazioni:

1. Sulla viticoltura ed enologia della Repubblica Argentina. Relatore on. G. B. Miliani.

2. Sullo stato attuale della mutualità agraria in Italia. Relatore dott. Mario Casalini.

3. L'avvenire dell'esportazione in Isvizzera delle derrate agrarie italiane. Relatore cav. Renieri Pini.

I prodotti dei campi ed il raccolto dei bachi

— Il ministro d'agricoltura informa che secondo i calcoli approssimativi dell'ufficio di statistica agraria il raccolto del frumento nell'anno in corso ammonterebbe a quintali 55 milioni 350 mila, con un aumento di 13 milioni e 600 mila quintali in rispetto all'anno 1910 e con aumento di circa 4 milioni di quintali in rispetto al 1909.

Il raccolto della segale sarebbe di un milione e 400 mila quintali, quello dell'orzo di 2 milioni e mezzo, quello dell'avena di 6.100.000.

Il raccolto dei bozzoli sarebbe stato di 380.000 quintali con una diminuzione rispetto all'anno scorso di 54.000 quintali.

Cronaca di Udine

Per le prossime feste di Agosto e Settembre

L'opera del Comitato

La sottoscrizione pubblica

Il Comitato dei festeggiamenti promossi dal Sodalizio della Stampa per i mesi di Agosto e Settembre continua ad adunarsi tutte le sere in lunghe e laboriose sedute nelle quali va concretando a poco a poco i singoli numeri del vasto programma di spettacoli.

Nelle ultime adunanze e principalmente in quella di ieri sera si discusse nei dettagli lo spettacolo d'aviazione per il quale sono in corso le pratiche definitive; si parlò del teatrino estivo all'aperto da erigersi in Piazza Umberto I e delle date dei vari spettacoli, le quali saranno fissate fra giorni e rese pubbliche.

Il ciclo dei festeggiamenti si aprirà il giorno 15 agosto con la tombola annuale di beneficenza a favore della Congregazione di Carità e con uno spettacolo ciclistico in Giardino per cui abbiamo assicurata la partecipazione di ciclisti simpaticamente noti al pubblico udinese e l'intervento di numerose associazioni ciclistiche e sportive di Trieste e della Provincia.

Nelle gare velocipedistiche è compresa una corsa riservata alle sole donne.

Oggi verrà diramata una circolare a stampa con la quale i commercianti cittadini sono invitati ad aiutare pecuniariamente l'iniziativa. E stato affidato al solerte buon volere del cav. Beltrame l'incarico di raccogliere le sottoscrizioni.

Commissione Provinciale contro l'alcoolismo

Alle ore 14 di ieri convennero nella Sala della Deputazione Provinciale i sigg. co. A. Caratti, presidente, il comm. avv. Casasola, il cav. prof. Fratini, il cav. dott. Murero, l'avv. Etlero, di Pordenone e il cav. prof. Accordini di Cividale, segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il presidente ricorda come parecchie amministrazioni comunali abbiano già accolta la domanda della Commissione.

Viene quindi stabilito di inviare domanda di concorso morale ed economico ai principali stabilimenti industriali, alle società operaie di M. S., ai circoli agricoli ed associazioni agrarie, alle casse rurali e cooperative di prestito, ai sindacati e leghe operaie della Provincia, che tutti devono cooperare a combattere il vizio che deturpa ed uccide.

Domanda di concorso morale viene stabilito di rivolgere anche al Consiglio centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che nella commissione deve vedere la lotta non già contro l'uso ma solo contro l'abuso di sostanze alcooliche.

Il prof. Fratini lesse quindi una elaborata, completa relazione « sui premi a coloro che si distinguono nella propaganda contro l'alcoolismo ».

L'avv. Etlero « sulla diffusione di opuscoli popolari di propaganda contro l'alcoolismo ».

Il co. Caratti « sull'accordo con le cattedre ambulanti di agricoltura per la propaganda anti alcoolistica ».

Il prof. Accordini « sull'istruzione preparatoria sull'alcoolismo ai maestri delle scuole elementari ».

La trattazione degli altri temi venne rimandata ad altra seduta.

Grave incidente all'ospedale

tra un sacerdote e un sanitario

Con questo titolo il Giornale di Udine pubblica stamane:

« Veniamo informati che l'altro giorno, e in presenza di testimoni, in un locale dell'ospedale si svolse una disgustosa scenata, che degenerò in vie di fatto, tra un sacerdote e un sanitario entrambi addetti al pio luogo.

« Non essendo nostro sistema il pettegolezzo non ci diffondiamo in particolari, sibbene segnaliamo il fatto perchè chi di dovere provveda per l'ordine ed il prestigio della pia istituzione».

Eravamo noi pure venuti a conoscenza ieri mattina di una scenata svoltasi con vie di fatto fra un medico del nostro ospedale ed il parroco del medesimo. Ma avevamo tenuto il riserbo in attesa di conoscere i resultati dell'inchiesta che la direzione dell'ospizio ha prontamente iniziato e le cui conclusioni non sono ancora precisate nel momento in cui scriviamo.

Sappiamo soltanto che la Direzione intende ricercare con prudenza se il fatto debbasi limitare ad una pura questione personale od abbia qualche allacciamento al servizio ospitaliero; ed è decisa nel secondo caso ad agire con la dovuta fermezza nel riassumere le responsabilità.

Esami di Notaio

La prima sessione ordinaria di esami di Notaio venne fissata nei giorni 28, 29, 30 corr. alle ore 10 presso la R. Corte di Appello di Venezia.

Le domande corredate dei relativi documenti degli iscritti con le pratiche compiute presso questo Consiglio Notarile dovranno essere presentati alla sede dello stesso Calle Larga S. Marco N. 668 non più tardi del giorno 20 corr.

Salvato dal Ledra

Il bambino Luigi Vacchiaro di anni 3 di Giovanni l'altra sera si trovava a trastullarsi poco fuori della sua abitazione al ponte sul Ledra fuori Porta Villalta.

D'un tratto, chi sa come, perdette l'equilibrio e cadde capofitto nell'acqua.

Era presso e per fortuna il giovinotto Saltarini Valentino il quale si gettò subito nella corrente e riuscì dopo pochi sforzi a trarre fa riva il pericolante. L'atto coraggioso del Saltarini va segnalato alla pubblica ammirazione.

Un violento arrestato

Certo Mario Variolo fu Giacomo si trovava ieri sera in via Grazzano e, ubriaco com'era commetteva delle scenate.

Passato di là il vigile Linda, quasi lo invitò a smettere e l'altro non volle capirla e si diede anzi ad insolentire contro il vigile che immediatamente lo dichiarò in arresto.

Preso lo per un braccio, s'affrettava a condurlo in Questura, ma come giunsero in via Cavour, il Variolo si gettò a terra e non volle più muoversi.

Con l'aiuto di un' altro vigile, Linda potè egualmente trarlo ai freschi di via Prefettura.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Nimis Giulietta: Teresa e Antonio Braidottini lire 5; di Galliussi Giuseppe e di Candotti Elsa: Morgante e Cattarossi 2; di Raffaelli d.r Alberto: coniugi Toniolo 2.

APPENDICE DEL « PAESE » 78

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Da quando?

Non sapeva non rammentava: cercò invano, invano risalì i lunghi mesi di angoscia, le giornate interminabili di martirio, le angosce e le inquietudini senza nome.

Da quando? da sempre forse, poichè sempre aveva sofferto, poichè i chiari occhi di Isa avevano visto ogni volta che avevano implorato, poichè sempre il sottile viso pallido della fanciulla s'era posto fra il suo desiderio di vendetta e la possibilità materiale di raggiungerla.

Da sempre, forse.

Dal suo sogno di giustizia, dal fermento d'odio che gli aveva bruciato il sangue era sorto — ironia suprema — quell'amore! Un amore che gli pareva sacrilegio, offesa imperdonabile fatta al morto, insulto alla povera viva lontana.

Un amore impossibile.

— Impossibile.

Ripetè più volte questa parola a sè stesso come per darsi la suggestione necessaria per una risoluzione irrevocabile.

E gli rispose a un tratto un lamento della malata che egli aveva quasi dimenticata, tutto assorto dalla rivelazione ricevuta, un lamento che lo fece sussultare e lo ritornò a un tratto alla coscienza della realtà

Isa s'era svegliata e lo guardava dal suo letto cogli occhi spalancati e una espressione di angoscia diffusa sul suo viso alterato.

— Dottore..... — sussurrò

Egli si chinò verso di lei vincendo a stento la commozione che lo teneva forzandosi perchè il medico fosse più forte in lui dell'innamorato.

— Come state, miss? — domandò con una voce che lo tradiva suo malgrado.

— Meglio mi sembra.

— Ho tanto male qui — disse la fanciulla portandosi una mano al capo.

— Lo so, ma passerà presto, vedrete: la febbre è quasi cessata ..

Ta'quero un poco entrambi.

— Dov'è miss? — chiese poi l'ammalata,

E credendo d'indovinare il pudore che dettava quella domanda, un poco turbato, Savero rispose:

— L'ho mandata a coricarsi perchè era molto stanca: vedete, c'è Nelly qui con noi, ma si è addormentata su quella poltrona.

Gli occhi di Isa seguirono la direzione indicata dal gesto del dottore, scorsero infatti la cameriera assopita in un sonno profondo, si rischiararono in una subita espressione di sicurezza e sorrisero.

— Che ore sono, dottore?

Egli guardò l'orologio e rispose:

— Le tre e minuti, quasi l'alba.

— Poveretto! mi avete vegliata tutta la notte, vero? Come dovete essere stanco!

— No, no, affatto. Riposate, non parlate più, ora, siete troppo debole.

Ella sorrise, tacque un istante, socchiuse ancora gli occhi ma li riaprì quasi subito per assicurarlo:

— Sto meglio.

E l'innamorato le fu tanto grato di quell'infrazione agli ordini del dottore.

La lasciò parlare ancora.

— Sono stata male, vero?

Melton accennò di sì col capo

— Mi ricordo... Oh, quanto male ho avuto! son caduta mi pare..

Quel rammentare la faceva inquieta eccitandola tutta e turbava profonda mente anche Melton.

Ma non ebbe la forza di farla tacere: ma lasciò che le confidenze traboccassero dal cuore e dalle labbra dell'adorata in quella dolce solitudine così buona.

— Se sapeste, dottore, quanto ho sofferto!

— Lo so — disse lui piano e triste. Ella accennò col capo negativamente.

— Lo so — ripetè lui un po' irritato — il duca mi ha narrato tutto.

— Vi ha?...

Non potè terminare la frase. Un singulto profondo che attraversò il cuore di Melton come una stilettata, le chiuse la gola ad un tratto.

Allora il giovane sentì risollevarsi ad un tratto tutta l'ira che già gli aveva sconvolta l'anima in quelle ultime ventiquattr'ore.

— Lo amate dunque tanto? — chiese con durezza chinandosi verso il letto di Isa assetato di dolore, essere rato e cattivo.

I grandi occhi della fanciulla lo fissarono con stupore infinito,

— Chi? — domandò.

E quella ingenua domanda che gli parve simulazione perfetta lo irritò ancora più.

— Chi? Ma il vostro visconte!

— Dottore!

Oh, l'angoscia di quella sola parola: preghiera, esclamazione, rimprovero, supplica, protesta e dolore!

Melton ebbe a un tratto la pienezza assoluta della veridicità di quella piccola boccuccia riarsa. E l'ascoltò, e ne bevve le parole coll'avidità di un agonizzante che senta rifluire dentro improvvisa la vita.

— Perdonate! — esclamò.

— Dottore! Credevo che mi foste amico e avete potuto dubitare... anche voi!

— Perdonatemi, Isa.

— Sì, ma dovete dirmi che non credete, che avete fede in me, che...

— Sì, sì — interruppe — tutta la fede, tutta la fede. Non mi dite più nulla, Isa... se sapeste quanto bene mi avete fatto!

...ngregazione di carità di Udine

Legato Bartolini

...tutto agosto corrente è aperto il ...orso per la nomina degli studenti ...ssidiarsi colle rendite del Legato ...olini per l'anno scolastico 1911 912. ...ta nomina è di spettanza del ...glio Comunale.

...legato sussidia giovani d'ambo i ...ssi e domiciliati in Udine, biso...di di assistenza pecuniaria per ...educazione religiosa, scolastica ...istica o pel loro collocamento in ...le istituto per assoluta mancanza ...zzi di fortuna e d'industria, e ...sultì meritevoli di tale sussidio ...ndole, attitudine e costumi inte...

...ssidi verranno concessi verso ...o morale nel sussidiato di resti... ...senza interesse, tostochè la sua ...ne economica lo abbia messo in ...di poterlo fare.

...domande di sussidio, indicanti ...cioli che intendono percorrere i ...i, devono prodursi alla Congre... ...di carità ed essere corredate ...i dell'art. 7 del sopra citato ...to organico:

...dallo stato di famiglia ed indica... ...dell'imposta a carico dei diversi ...ri della famiglia;

...a certificato di nascita che con... ...compiuta età di anni 15 ed il ...ilio della famiglia;

...da certificato del Sindaco che ...nale è meritevole per indole e ...ai intemerati;

...a certificato degli studi percorsi ...ssificazione distinta nelle mate... ...ative agli studi che avrà a per...;

...a certificato di attitudine fisica ...professione cui intende di dedi...

Denunciati

...ono ieri denunciati al Pretore su ...le dei vigili Novello, Pravisani e ...ttini i giovinotti Verona Cesare ...anni, Martinis Giulio d'anni 18, ...ni Giovanni d'anni 17 e Pecile ...lio pure d'anni 17 i quali im... ...no venerdì con alti clamori e ...e insistente ai vigili suddetti di ...fare le loro mansioni fuori porta ...uaro dove si erano recati per ...dare ad altri ragazzi il bagno ...no nel Ledra.

...tismati all'ordine non vollero ...re ed invitati a dire chi fossero ...rono false generalità.

Il caldo decresce

...caldo va di giorno in giorno de... ...cendo. Ieri all'Osservatorio del Ca... ...il termometro segnò un massimo ...8 e un minimo di 26.

...mane alle otto gli strumenti se... ...no ventiquattro centigradi e qual...

Meraviglioso!!

...pacchetto «*Gelato Elah*» (cent. ...litro di latte ed avrete un ...squisitissimo per 12 persone ...ratto per Gelati «Elah» igie... ...digestivo, nutriente, produce Ge... ...della massima delicatezza d'un ...co squisito e d'una cremosità ...!

...o deposito presso il Negozio ...ini Via Mercatovecchio.

Le voci del pubblico

E... sempre lagni!

...Superiore crediamo sia una via come ...altre della città e degna di essere ...a buona considerazione dalle nostre ...à.

...ato, in questa stagione afosa, sarebbe ...bile che almeno una volta al giorno ...nnaffiata al fine di togliere quella ...rà di polvere che danneggia i pas... ...e gli ambienti; la sera poi e fino ad ...immancabilmente, una e un'ugilia ...ragazzi e giovanotti si appostano ...un dato punto della via e con ...i e chitarre rompono i... sonni ai ...lavoratori in modo che una sera ...si per tanto la pazienza e rompano ...strumenti male accordati; non ...sgabino e giovanotti girano per ...la bicicletta senza fanale per vario ...pericolo degli abitanti che se ne ...godere un po' il fresco.

...giusto ciò, sig. Direttore? Rin... ...se crede pubblicare, poichè ...che colla pubblicità vengano tolti ...inconvenienti.

(Seguono le firme)

...disse di più.

...teva dentro di una felicità im... ...ma sentiva le lagrime strin... ...la gola e pungergli le pupille, ...rebbe voluto ad un tratto tro... ...per urlare la sua gioia in...

...era vero, non era vero, non ...ero!

...non amava quel visconte di Beau... ...il duca lo aveva ingannato.

...gli ne serbava rancore, ...gli perdonava generosamente, ...samente, senza restrizione, poi... ...scoperta dell'inganno era così...

...se un lungo silenzio nella pic... ...stanza della duchessina.

...rivo, profonda dolcezza teneva ...giovani e istintivamente senti... ...che qualunque parola avrebbe ...la quietezza di quell'ora.

...che cosa nasceva, sbocciava ...loro anime come fuori, lontano, ...nte, sbocciava l'alba dalle nubi ...tenebre.

Fra i dazieri

Ieri sera alle ore 8.30 alla trattoria del sig. Martin in via F. Mantica ebbe luogo la presentazione dei doni al presidente dei dazieri. Il Comitato al completo e parecchi soci della squadra di giorno prendeva parte alla festicciola.

L'emigrazione al Brasile

Il «Giornale d'Italia» dice che la notizia data stamane dal «Messaggero» di accordi col Brasile riguardo la nostra emigrazione, merita conferma.

I decreti Prinetti non potrebbero essere revocati senza stipulare prima un trattato di commercio e poi un trattato di emigrazione. E del resto queste voci ottimiste nei riguardi del Brasile sono violentemente contraddette dalla notizia giunta oggi da Rio Janeiro della quarantena già imposta alle navi italiane anche dal Brasile.

Dal suo canto l'«Avanti» pur riservando ogni giudizio sul modo con cui il governo italiano ha risposto alla guascanata argentina, si scaglia con molta vivacità contro i «forti istituti finanziari» che vorrebbero incanalare la nostra emigrazione verso «l'abbrutimento, lo stato di servaggio la morte».

L'«Avanti» esige che prima di tutto il Brasile per conto suo elimini tutti questi guai.

Gli SPORTS

Marcia ciclo-alpina al Matajur

Nel pomeriggio di sabato la squadra della S. U. di G. e S. Sezione Podismo iniziò la annunciata marcia ciclo-alpina fino alla maestosa cima del Matajur.

Il pernottamento fu compiuto a Specogna e l'alba veniente salutò i baldi giovani rampicantesi per l'erta salita da cui lo sguardo ... continuamente cangiantesi che si gode era superbo.

All'ombra del monumento che la pietà dei fedeli eresse sulla vetta (m. 1643), che un fulmine diroccò due anni fa fu consumata un'abbondante colazione e fu così eggiunta lena e forza ai gitanti.

Nel pomeriggio di domenica la squadra fece ritorno a Udine in ottime condizioni.

Alla marcia furono aggregati tre nuovi aspiranti «Fortior»: Pezzetto Antonio Rizzi Armando, Cominotti Giulio che *superarono molto bene la prova*.

I nostri giovani dimostrarono ancora una volta che con un razionale allenamento e una buona direzione possono cimentarsi in qualunque prova sopportando tutti i disagi con energia e forza, che possono servire di non vano esempio all'infrollentesi gioventù

La Giunta di Roma si dimette

La Giunta comunale, per consiglio quasi concorde dei suoi rappresentanti più autorevoli, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni al Consiglio prima che questo prenda le vacanze estive.

Le dimissioni sono mosse da due ragioni: la prima di delicatezza poichè recentemente fu deliberata un'indennità per gli assessori; la seconda è di opportunità perchè gli assessori sono in carica da quattro anni ed alcuni di essi opinano di dover lasciare il posto ad altri.

Nathan darà le dimissioni insieme colla Giunta, sebbene i suoi amici si sforzino di dissuaderlo.

Ma ne è certa la rielezione.

Quadri di Rubens e di Guido Reni

rubati a Roma

Si è scoperto nella Galleria Fa[illegible] sina un furto di tele di Guido Reni rappresentanti *Cleopatra e Tarquinio e Lucrezia* e una tela di Rubens *Abbondanza o Bacio*. La polizia arrestò gli autori del furto ma non ritrovò le tele che temesi siano state spedite all'estero.

Un grave disastro ferroviario

presso Alessandria

Nelle prime ore di ieri mattina si è sparsa in Alessandria la notizia che sul passaggio a livello al secondo chilometro della città un treno merci aveva investito un carro tirato da due cavalli travolgendo nella rovina le 4 persone che erano sul carro e che si recavano in città per il mercato.

Si seppe di poi che il treno merci partito da Alessandria alle 4,45 e diretto a Savona al passaggio a livello al forte di Acqui investì un carro che proprio in quel momento attraversava il binario.

Il treno tirato da due macchine era in corsa regolare, ma nonostante la pronta azione del primo macchinista per dare il freno non fu possibile fermare subito il convoglio.

Il cozzo fu *terribile*. Sul luogo e tutto intorno non si vedono che vesti e brandelli, parti di membra umane, pezzi di cavalli, chiazze di sangue.

Fermato il treno il personale accorse a portare soccorso alle vittime che presentavano uno spettacolo raccapricciante.

Sul carro era la famiglia Sambuelli formata dal padre Ambrogio di 47 anni, dalle figlie Maria d'anni 18 e Emilia di 10 e dalla cognata Barco Fiorina.

Rimassero orrendamente sfracellate col corpo a brandelli la Barco e la Maria venne raccolta quasi moribonda e trasportata all'ospedale di Alessandria dove è morta.

NEOBIOGENO!?

—(Vedi avviso in quarta pagina)—

ECHI DEL "PROCESSO DI VENEZIA"

Prilukof non sarà estradato

La Sezione d'Accusa presso la Corte d'appello di Lucca ha pronunziato sentenza con la quale si respinge l'opposizione avanzata dal recluso Donato Prilukof avverso una precedente sentenza di questa stessa Corte che aveva espresso avviso contrario alla domandata estradizione di lui.

Come è noto, il Prilukof deve essere giudicato *in Russia per numerose* frodi e appropriazioni indebite da lui commesse nel suo paese prima dell'omicidio di Venezia. La Corte, con sentenza 29 aprile scorso, esprimeva parere che l'estradizione del Prilukof, domandata dal Governo russo, non potesse essere accolta finchè da costui non fosse stata espiata la pena che sta scontando di 10 anni di reclusione cui fu condannato con sentenza della Corte d'Assise di Venezia del 20 maggio 1910. Il Prilukof contro tale sentenza presentò ricorso ed eccepì la incompetenza della Corte d'appello di Lucca, perchè sulla sua domanda avrebbe dovuto pronunciarsi quella di Venezia dal cui territorio egli fu condannato.

L'odierna sentenza, prescindendo che delle decisioni come quella impugnata non possa domandarsene la riforma o la revoca, osserva che l'art. 9 del codice penale dispone che sulla domanda d'estradizione deve deliberare l'autorità giudiziaria del luogo dove lo straniero si trovi, e che è competente quella di Lucca essendo il Prilukof detenuto nel penitenziario di Volterra per la espiazione della pena; che in base all'art 8 del trattato tra la Russia e l'Italia, approvato con decreto 2 settembre 1874, non può concedersi estradizione altro che al termine della pena; che non può farsi distinzione fra estradizione e consegna temporanea come è stata richiesta dal Governo russo; e *in conseguenza dichiara di tener fermo* l'avviso contrario espresso con la precedente decisione del 29 aprile scorso.

Le ragioni di Prilukof erano sostenute dall'avv. Cesare Luigi Luzzatti di Venezia.

Tullio Pànteo, *direttore*
Gordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1911

Attivo.

Cassa contanti	L.	53 603 47
Mutui e prestiti	"	10,17·,837,46
Valori pubblici	"	10,737 630 —
Conti correnti con garanzia	"	799,727,17
Cambiali in portafoglio	"	4,206 292,94
Conto corrispondenti	"	150 65
Ratine interessi non scaduti	"	275,146,06
Mobilio	"	7,567,47
Crediti diversi	"	96,718,84
Depositi a cauzione	"	1,072,600 —
Depositi a custodia	"	5,978,605,99
Attivo	L.	31 346.879.57
Spese dell'esercizio in corso	"	162.077 72
totale	L.	31,498,957,29

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ½ %	L.	4 654,500 62
Id. al portatore 3 %	"	15,061,134 70
Id. a piccolo risparmio 4 %	"	1 065,291.46
Id. in conto corrente	"	291.000. —
totale credito dei depositanti	L.	20,074,926 78
Interessi maturati sui depositi	"	352,907,67
Conto corrispondenti	"	1 330 352,24
Debiti diversi	"	194,9 2,90
Deposit. per depositi a cauzione	"	1,072 600,—
Deposit. per depositi a custodia	"	5,978,605,99
Passivo	L.	27,904,345,48

Fondo di riserva L. 2,634,184,98
Fondo oscill. val. » 459 328 81

Patrimonio

dell'Istituto al 31 dic. 1910	L.	3,287,363,24
Rendite dell'esercizio in corso	"	307.246 57
totale	L.	31,498,957,29

Il Direttore: A. BONINI

Prefetti disciplinari

Si cercano dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domande con documenti entro Agosto p. v.

LA RÉCLAME E L'ANIMA DEL COMMERCIO

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll'acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di réclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.